

## LASCIAMOLI LAVORARE!

**S**abato 25 febbraio 2017 a Roma è successo qualcosa di molto importante nel minimondo del Bridge italiano: l'elezione di un Presidente e di un Consiglio Federale in netta antitesi con le ultime gestioni che si sono succedute fino a tutto il 2016.

Le speranze e le attese dei bridgisti italiani sono tante, forse eccessive?, considerato che lo stato del movimento e il più recente trend hanno offuscato l'ottimismo che si era diffuso dopo il 7 luglio 2012 ma che, giorno dopo giorno, si è tramutato in delusione tendente al pessimismo.

Domanda delle cento pistole: la nuova gestione saprà fugare le ombre e i dubbi che ancora la circondano e rimettere sulla giusta strada l'organizzazione federale e il bridge italiano?

A scanso di equivoci sia chiaro che, almeno per il momento, prevale il concetto **“lasciamoli lavorare”**: i Consiglieri sono tutti alla prima esperienza in questo ruolo e quindi è logico che serva loro del tempo per entrare nelle segrete faccende della complessa macchina federale.

Anche per questo motivo sono convinto che poco più di due mesi sono assolutamente insufficienti per farsi una precisa opinione, figurarsi per emettere giudizi; ma qualche segnale – se pure debole – si può iniziare a percepire?

La partenza è stata a razzo con la nomina, già al primo formale Consiglio, del nuovo Segretario Generale che è stata unanimemente accolta con favore.

Nella successiva riunione consiliare, la prima operativa, sono state assunte alcune decisioni che hanno suscitato qualche polemica ma che, qualsiasi cosa se ne pensi, sembrano in coerenza con il programma presentato e questo deve certamente essere apprezzato.

Ma la comunicazione, che pure aveva assunto un ruolo rilevante nel suddetto programma e specialmente nei dibattiti pre-elettorali, appare ancora carente non sappiamo se per scelta strategica, per cause contingenti o per altri motivi.

Se le delibere consiliari sono state rese disponibili nel sito con una tempestività finora inimmaginabile è però mancato, al contrario di quanto era stato assicurato, il verbale della riunione che può meglio fare comprendere il percorso e le motivazioni di ogni singola decisione.

Ma era il debutto, i tempi erano stretti e per una volta si può anche sorvolare.



Altro esempio: è trapelata la notizia che l'organizzazione del prossimo Campionato Europeo Open di Montecatini incontrava serie difficoltà derivate, tra l'altro, da un precedente accordo tra **E.B.L.** e **F.I.G.B.** molto oneroso.

Inoltre si poneva un problema riguardo alla sede di gara in quanto quella a suo tempo scelta non presentava i previsti e necessari requisiti di agibilità: a ciò si è posto rimedio reperendo una diversa location nei dintorni della città.

Di questa variazione la **E.B.L.** ha dato comunicazione nel suo sito con un messaggio datato 13 aprile ma da Via Washington nessuna informazione ufficiale; è vero che l'organizzazione dell'evento è in capo alla **E.B.L.** ma, di fatto, la Federazione riveste un ruolo decisivo per non dire che, oltretutto, si dice che rischia di subire un notevole impatto negativo sui conti federali.

Insomma tanti sussurri ma poche grida: perché?

Si può comprendere come nei rapporti con gli Enti sovranazionali occorra muoversi con la massima attenzione e prudenza ma, allo stesso tempo, il silenzio nei confronti dei tesserati su argomenti tanto rilevanti può sgomentare: recenti esperienze possono scalfire la fiducia fin qui riposta.

Si è venuti a conoscenza in via ufficiosa che sono stati designati i componenti della Commissione Insegnamento ma sulle altre ancora silenzio tranne qualche solita voce di corridoio più o meno fondata.

E in ultimo è probabile che il Consiglio sia ancora alle prese con il consuntivo 2016 da presentare al CONI per la prevista ratifica: da questo documento forse si potranno capire tante cose.

Il popolo bridgista non pretende di essere informato step to step di ciò che avviene e/o viene deciso nel "palazzo" ma nemmeno desidera essere messo "in disparte".

L'augurio è che il prossimo Consiglio Federale, che ormai non dovrebbe tardare molto, possa chiarire in modo inequivocabile il cammino che si intende intraprendere e tranquillizzare quei tanti che hanno confidato nel cambiamento.

**"Lasciamoli lavorare"**, d'accordo, ma che non si indugi più del necessario e, soprattutto, che ci si tenga informati.

**Eugenio Bonfiglio**